

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 9 (1936)
Heft: 2

Artikel: La seconda Battaglia della Marna e l'importanza della difesa di un corso d'acqua
Autor: Maderni, G.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-241259>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

chiamato dalle iniziali dei nomi degli inventori. Serve per il lancio di comunicazioni da parte dei carri armati in diretto appoggio alla fanteria, date le difficoltà del collegamento nel corso dell'azione. Il proietto è dotato di due involucri metallici: quello interno contiene il messaggio e quello esterno materiale fumogeno che, all'atto dell'esplosione, serve a indicare il punto di caduta del proietto

Questa esposizione, che potrebbe essere molto più lunga se dovesse comprendere tutto quanto la stampa raccoglie in proposito, ha pure il suo valore per chi si interessa di cose militari, anche se appartiene ad un esercito che, come il nostro, è dotato di mezzi non tanto sorprendenti per novità e per potenza straordinaria, ma pure bastevoli ai bisogni più urgenti della propria difesa nazionale.

Dal momento però che diamo gran peso al fattore morale, perchè quello materiale ci viene assai limitato, sarà bene ricordare il detto di Foscolo: «La forza morale dei combattenti deriva dalla fiducia, ragionevole od immaginaria, sui propri mezzi di offesa e di difesa».

I. Ten. CORNELIO CASANOVA
Comandante Cp. f. mont. V/94

La seconda Battaglia della Marna e l'importanza della difesa di un corso d'acqua.

Il corso d'acqua considerato nel quadro della difesa naturale, offre importanti insegnamenti tattici ai quali il nostro Regolamento sul servizio in campagna dedica una trentina di righe al No. 276, pag. 199, parte ottava «Difesa».

Il tentativo di forzare la Marna sulla fronte della Champagne nel torbido luglio del 1918 fu l'ultimo successo per le truppe dell'imperatore Guglielmo II.

Foch, nel suo piano di difesa manovrata, fa emergere l'importanza strategica di questo fiume sulle cui sponde erano in gioco le sorti dell'Europa.

Il Col. A. Grasset, nella Revue Militaire Suisse del Dic. 1934, ritrae riccamente ed in dettaglio l'azione offensiva della 200. Div. tedesca ostacolata, al passaggio della Marna, della 51. Div. francese sul fronte tra Chateau Thierry e Troissy. Considerate le azioni salienti che determinarono il

crollo dell'offensiva germanica e la susseguente vittoriosa contro-offensiva alleata, ne risultano importanti insegnamenti intorno al naturale problema difensivo.

* * *

Dopo il tentativo infruttuoso di espugnare Reims, infrantosi a più riprese sotto l'ardito sbarramento di fuoco del Generale Gouraud, l'ala destra germanica con mossa avvolgente ad ovest rompeva lo schieramento difensivo della 5. Armata nell'Epernay passando nella valle dell'Ourcq. La 200 Div. tedesca forzava la Marna a Dourmans distruggendo la tenue linea degli avamposti ed incuneandosi a testa di ponte lungo la linea: Fossoy, St. Agnan, Comblizy, Mareuil, per un fronte di 20 km. di ampiezza e circa 10 km. di profondità. La 5. Armata, non potendo contenere l'urto poderoso, ripiegava sulla seconda posizione di difesa. Il collegamento con la 6. Armata del generale Degoutte, seriamante minacciato, raddoppiava lo scacco subito.

Foch, commentando il successo nel quadro generale delle operazioni, rileva lo sbilancio tra il debole risultato ottenuto in confronto dello sforzo grandioso e dei potenti mezzi impiegati nell'azione. L'offensiva tedesca contenuta su 40 km. di fronte nella Champagne ed intorno alla mole di Reims, ottenne il successo parziale su appena 20 km. di fronte sfondando la Marna tra Château Thierry e Troissy. In tale situazione il nemico era impotente di ritardare l'azione controffensiva alleata giunta alla fase finale di preparazione, di estendere e sfruttare il successo onde ricavarne l'esito vittorioso della battaglia.

Il 18 Luglio 1918, la 10. e la 6. Armata passano alla controffensiva premendo sul fianco destro dello schieramento germanico, tra l'Aisne e la Marna. L'importante nodo ferroviario di Soissons è bloccato al primo urto. Le posizioni tedesche soffrono fortemente sotto il tiro preciso dell'artiglieria dell'armata Mangin. Il generale Degoutte seguendo la valle dell'Ourcq in direzione di Fère en Tardenois minaccia seriamente la testa di ponte a sud della Marna.

Sorpreso, il Comando supremo tedesco valuta la gravità della situazione per le truppe al di là del fiume e tenta di ostacolare ad ogni costo alle due Armate il passaggio dell'Ourcq. L'aviazione, fatta attivissima, bombardava efficacemente i centri di raccolta di Oulchy le Château e Fère en Tardenois ed i passaggi sulla Marna. Le comunicazioni sono seriamente minacciate. Il Comando tedesco riesce il giorno 19 e 20, solo a prezzo di gravi perdite onde proteggere i fianchi e ritardare così la controffensiva francese, ad effettuare il ripiegamento delle truppe ed il recupero dell'ingente quantità di materiale fluviale nascosto nella foresta di Ris.

Il pericolo della Marna è scongiurato e Foch conduce vittoriosamente la battaglia portando la base delle future operazioni sulla linea dell'Ourcq.

* * *

Prendendo spunto dal parziale successo tedesco sulla Marna, possiamo trarre importanti insegnamenti per i quali il nostro Regolamento fa una scarsa esposizione.

Dotato dei potenti mezzi bellici moderni, l'attaccante riesce quasi sempre a passare il corso d'acqua. Il fattore di capitale importanza per il difensore poggia sulla solida ed accurata *linea principale di resistenza* che gli permetta di tenere la posizione. Essa deve aggrapparsi ad ogni sporgenza nel terreno, usufruire di ogni sinuosità e degli avvallamenti che si attestino ai passaggi obbligati e trovarsi ad una distanza tale che permetta un'efficace fuoco di sbarramento difensivo e che nel contempo non abbia a soffrire della preparazione dell'artiglieria nemica.

La tenue linea degli avamposti, lasciati lungo la riva, avrà il compito di ostacolare il passaggio al nemico. Gli organi antistanti alla linea principale di resistenza verranno sacrificati se non protetti dalle ridotte corazzate, ma l'avversario urterà inesorabilmente contro l'ardita e sapiente organizzazione della resistenza principale.

I convogli ed i cannoni del nemico saranno bloccati dal fuoco di sbarramento dell'artiglieria ed i passaggi sul fiume verranno bombardati dall'aviazione. La situazione diventerà precaria per l'attaccante con il fiume alle spalle e sottoposto all'azione incessante degli aerei. La ritirata diverrà aleatoria. Il difensore avrà raggiunto lo scopo.

Foch ce lo ha insegnato.

Dopo quattro mesi di difesa impostagli dalla superiorità schiacciante dell'avversario, Egli prendeva l'iniziativa delle operazioni passando alla vittoriosa controffensiva al di là del fiume sacro ai francesi.

Capolago, li 16. VI. 1936.

Ten. G. MADERNI
I/94